

Avviso Pubblico PNRR - Valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Sintesi dei principali punti
presentati a Carrosio, 26 aprile 2022

MR

Inquadramento

Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU

Bando gestito da: Regione Piemonte – Settore Cultura
Cassa Depositi e Prestiti - Ente di assistenza per la messa a disposizione e gestione dell’applicativo informatico e reportistica gestione delle domande.

Progetti finanziati: circa 263

Aperto a sportello: dal 22 aprile al 23 maggio 2022

Intervento avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all’inizio dei lavori entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025

Inquadramento

L'avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, fattorie, ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ...), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ...), didattici (scuole rurali, fattorie didattiche, ...) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti.

LINK:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/cultura/protezione-valorizzazione-dellarchitettura-paesaggio-rurale>

<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-04/bando.pdf>

Inquadramento

L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di **soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale**.

Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per **migliorarne l'efficienza energetica**, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Allo stesso modo, le **colture agro-forestali-pastorali di interesse storico** sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO₂, spesso superiore alle foreste.

L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le **attività legate al mondo agricolo** ma anche la **creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica**, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.

Inquadramento

Finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- Preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
- Promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

I beni oggetto di intervento dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per una durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata

Tipologia di edifici e/o paesaggio rurale – art 2

Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:

- a) **edifici rurali**: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- b) **strutture e/o opere rurali**: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- c) **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale**: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.

Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati, come definiti da ISTAT e riportato nelle Definizioni.

In sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate la normativa nazionale e regionale in materia di rischio idrogeologico, idraulico e sismico.

Tipologia di edifici e/o paesaggio rurale

Gli **immobili** definiti come architetture rurali devono:

- essere provvisti della **dichiarazione di interesse culturale** con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004
- oppure devono essere costruiti da **più di 70 anni ed essere censiti o classificati** dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. (*ex art 1, comma 5*).

Gli interventi potranno riguardare **spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali** e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali riconducibili alle categorie individuate dagli strumenti regionali di pianificazione territoriale-paesaggistica e/o dagli strumenti urbanistici comunali.

Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla **realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso uso ricettivo)**, per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

A chi è rivolto

L'Avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico.

Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.

Attenzione a non sovrapporre voci di spesa derivanti da altri bonus.

A chi è rivolto

- le persone fisiche e i soggetti privati profit e non profit, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria,
- che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, definiti all'art. 2 dell' Avviso pubblico.

I proprietari, possessori o detentori del bene devono impegnarsi a proseguire l'attività oggetto dell'intervento per una durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata . La titolarità sul bene deve essere antecedente al 31.12.2020.

Attenzione: il soggetto proponente deve essere in possesso di indirizzo posta certificata e firma digitale

Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento.

Spese ammissibili

- spese per **l'esecuzione di lavori** o per **l'acquisto di beni/servizi**, compresi gli impianti tecnici;
- spese per **l'acquisizione di autorizzazioni**, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- spese **per attrezzature, impianti e beni strumentali**;
- spese per **l'allestimento degli spazi**.

Spese ammissibili

Le risorse a fondo perduto vengono assegnate secondo la seguente ripartizione:

- fino al **80%** delle spese ammissibili, nei limiti massimi di **150 €K** per soggetto ammissibile
- fino al **100%** delle spese ammissibili, nei limiti massimi di **150 €K** per soggetto ammissibile, se il bene è oggetto di **dichiarazione di interesse culturale** con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Non vengono presi in considerazione progetti il cui importo sia inferiore a 10.000 euro

Documentazione per la domanda:

- a) Documento di identità del Soggetto proponente;
- b) Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
- c) Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE), il cronoprogramma di spesa (è vincolante lo schema allegato al presente Avviso);
- d) Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
- e) Layout dei lavori da realizzare;
- f) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (eventuale - è *vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
- g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici (è *vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
- h) Titolo di proprietà/godimento del bene;
- i) Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc. (è *vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
- j) Ulteriore documentazione.

Gli allegati c), f), g), i) devono essere firmati digitalmente dal dichiarante; in caso di persona giuridica il dichiarante è il rappresentante legale

Note: Priorità dei criteri di valutazione

- ai beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico (beni ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs n. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo D.lgs), ai paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, ai paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art. 4);
- a progetti d'ambito presentati unitariamente che aggregano più di una domanda, presentata da almeno tre distinti proprietari, possessori o detentori a vario titolo, che intervengano su aree contermini allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica;
- ai progetti localizzati in aree ove sia possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altri progetti di valorizzazione territoriale promossi a livello nazionale e regionale, nonché, ove compatibile con le tempistiche di selezione, con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi;
- a progetti che promuovano la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e alla illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa:
- a progetti localizzati in aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette;

Note: Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

- Erogazione a SAL pari al 50% del contributo finanziario definitivo a seguito dei seguenti adempimenti attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
 - presentazione di domanda di pagamento; ▪ rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate a saldo del contributo finanziario concesso dalla Regione; ▪ polizza fidejussoria a copertura dell'intero importo del contributo finanziario concesso; ▪ aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione; ▪ conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale; ▪ documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.

- Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente e ai relativi controlli.